

FC, cartella 2, 12

Pieke Biermann
Voss-Str.63
3 Hannover
16.8.76

Cara Rosa,

prima

ti prego di scusarmi che non ho risposto ^{prima} alla tua lettera dal gennaio. Ho passato un mezzo anno di confusione e di crisi abbastanza grave e profonda. Ho fatto l'esame, sono laureata ormai e naturalmente non trovo lavoro, il che non mi da fastidio se non ci fosse la conseguenza che non ho soldi e devo prendere lavoretti saltuari dove li trovo. La situazione in Germania é difficile ma sembra che la nostra ~~tent~~ fatica per aprire una prospettiva per il salario al lavoro domestico abbia un pó di successo. Dopo quel piccolo convegno a Francoforte, che andava profondamente male per tutta la storia di contrattacco dalla parte della Erler, dopo questo allora si farà un convegno nazionale sul salario per cui noi prepariamo il discorso ~~xxxxxxx~~ introduzione e la discussione. Sarà alla fine di novembre di quest' anno.* Prima progettiamo un convegno regionale a Brema che ~~avrà~~ ^{avrà} piú un carattere di "pubblicitá". Abbiamo chiesto a Selma di venire e di parlare. Non sappiamo ancora se é possibile, ma sarebbe comunque molto meglio che un discorso nostro, visto che il piú grande impedimento per il discorso del salario in Germania all'interno del movimento femminista é che le donne malintendono quello nostro come discorso teorico, o meglio pseudo-teorico, e sono sempre completamente ~~spr~~sepre che vuol-dire lotte, vittorie, "prassi" ecc. E' una miseria qui che non é colpa nostra, ma risultato di tutto lo sviluppo tedesco. Certamente la domanda sarebbe un'altra dalla parte di una donna qualsiasi che non viene fuori dal movimento femminista o di sinistra, ma non abbiamo l'alternativa di rinunciare completamente alle femministe. Per aprire una cosa come una campagna nazionale bisogna avere un certo numero di ~~donna~~ donne che la portano avanti, cioè che sone in grado di lavorare. Siamo fin'ora troppo poche, ma aspettiamo al convegno del novembre a Köln...

La mia tesi sembra aver fatto molto vento e credo di ^{non} esagerare dicendo che ha fatto capire a molte donne che il salario al lavoro domestico potrebbe essere qualcosa di non folle. L'ho fatta circolare in Germania e c'erano anche moltissime domande da altre città per una edizione di massa. Ho ricercato il perreno dalla Frauenoffensive ed é assolutamente impossibile di edire la roba da loro. La Erler ~~ha il piano di~~ ^{vorrebbe} edirla per ragioni di mercato, non é pronta di accettare che questo sarebbe un ~~pr~~ima volume di una collana NOSTRA, per la quale abbiamo già altri materiali. Va bene che la Erler non é la Frauenoffensive, ma ~~è~~ ^è

* Eventually C. Sarà anche Silvia.

Anche

~~È~~ sicuro che lei non esiterà a giocare ~~tutto~~ tutto il suo potere per distruggere un progetto politico del salario presso la Frauenoffensive.

Siamo adesso in trattative abbastanza strette con due case editrici, una nuova femminista che non conosciamo ancora e che sembra interessata al discorso del salario, ^{che però è} ~~è~~ piccola e non molto efficiente. E poi con una casa editrice di sinistra maschile, che si è presentata interessata ad una collana nostra e che dispone di una pubblicità relativamente larga e di un apparato tecnico-organizzativo notevole ed efficiente. Avremo una discussione con loro in questi giorni sulle condizioni nostre (di autonomia finanziaria e politica ecc.) e poi vedremo. Per la collana ci saranno delle cose interessanti già fatte: due testi su gli aspetti del salario al lavoro domestico che lo stato tedesco progetta o paga già da parte sua (Erziehungsgeld, tipo di family allowances per educare i figli, proposta dalla DC tedesca, lasciata perdere in queste settimane pre-elettive..., e il progetto Tagesmütter di cui avrai sentito perché per esempio la Erler ~~ce~~ ha un posto di lavoro ben pagato). Poi un ^{manuale} ~~opuscolo~~ sulle possibilità già esistenti di avere soldi statali per tutte le donne presso il Welfare ecc. che vogliamo usare come strumento per il lavoro prossimo. Dentro quello ci dev'anche essere una nostra analisi sulla nuova legislazione di divorzio che fa quasi impossibile ad una donna di farsi divorziare perché - se il marito non è d'accordo - lei deve provare una separazione di tre anni. Si chiede come e di che soldi vuole mantenersi in quel caso. In più pianifichiamo di pubblicare in quel opuscolo anche il testo della Gisela sulla disoccupazione ed il welfare che appariva in Italiano in Primo Maggio, credo.

Come quarto volume abbiamo in mente il discorso storico sullo sviluppo del lavoro domestico negli USA ed in Europa dalla Gisela e dalla Barbara con un articoletto attuale sul salario o eventualmente una traduzione di un discorso del network, per esempio quello di Silvia, "Wages against Housework".

Poi ci sarà un "reader" con testi dall'internazionale: progettiamo 1. Counterplanning from the kitchen (Silvia), Riproduzione ed emigrazione (Rosa), Maternità e Aborto (Rosa), l'introduzione di Selma all'edizione latino-americana al Potere delle donne, eventualmente il discorso sul lesbismo di Ruth a Londra, ma ^{in Barbara} ~~non~~ più esatto dargli un contesto meno di "marginale". Dentro questo Reader ci deve essere un articolo su tutta la faccenda dell'autoriduzione in Italia e non abbiamo notizie se c'è un discorso su queste dalla parte delle donne. Conosciamo solo quello di Ramirez in Zero Work. Mi puoi dire qualcosa?

Due compagne di Brema faranno una ricerca anche storica che riguarderà tra l'altro le donne sotto il fascismo. Ne potremo disporre solo in primavera, ma per il momento c'è già abbastanza roba importante. Mi pare.

Quanto alla tua domanda di quaderni della Frauenoffensive: ho scritto un'altra volta alla Andrée chiedendo di ~~te~~^{metterli in} contatto con te. Ho sentito però che la tirata è terminata, che la Frauenoffensive non pianifica di farne una nuova (per ragioni nettamente politiche, si trovano ormai sullo stesso trip macrobiotico-dicontracultura come la Trikont maschile il che va fino alla distribuzione di lavoro secondo il sesso, cioè c'era un articolo di Herbert sulla contracultura in Autonomie e c'è uno della sua ragazza in Frauenjournal sulle erbe di cucina...) e che invece vogliono riedire certi testi del libro insieme ad altri nuovi. Bisogna star molto attenta e dire chiaramente che non ci si vuole essere inculate!

Adesso ti racconto una bellissima storia per darti un'idea di come è la ~~storia~~^{chiusa sore} di contrattacco contro il movimento qui in Germania: c'è un compagno che lavora molto dentro un progetto sulla tecnologia di produzione in cui lavorano anche due figure berlinesi, un uomo ed una donna. Questi due hanno iniziato di mettere su un progetto di ricerca presso l'università tecnica di Berlino sulla razionalizzazione del lavoro domestico! Sembra buono, dici? Allora: questi hanno parlato colla Gisela e sentito parti del suo discorso storico e della sua analisi del lavoro domestico e se ne sono appropriati. Quel compagno citato prima ha proposto me per un posto dentro quel progetto ai due ed io ho sentito tutte le faccende in giro: il piano è chiaro quanto bestiale. Questi maschi intellettuali prova^{no} di assumersi ~~in~~ un lavoro del movimento per integrarlo dentro ~~nel~~ loro merda, cioè di controllarlo e di distruggerlo politicamente. Io adesso non so cosa fare. Se è possibile andarci dentro senza essere strumentalizzata contro il proprio interesse o forse con la possibilità di bloccare i loro passi dentro, va bene, lo farò. Se no? Per darti un'idea sulla dimensione: questo progetto avrà soldi per tre posti di lavoro a duemila marchi mensili ciascuno ed cinque posti per 500-800 marchi per una durata di 3 a 5 anni!!! Ti rendi conto!

Bene. Questa la parte gradevole o meglio la pagina feuilleton della mia lettera. Alla fine ho una domanda a te: potresti spiegarmi la faccenda con quella misteriosa conferenza di Londra? Ne ho sentito ma non ho trovato nessuna/o che mi poteva dare delle informazioni decenti. Nessuna di noi ne sapeva e abbiamo sentito con grandi occhi che c'era una performance della Erler e che avevano luogo certi sviluppi che poi influenzavano la politica pubblicitaria nostra. Ti prego di informarmi finalmente.

Puh! Che lunga che è questa lettera!

Naturalmente con tutte queste cose da raccontare mi sono dimenticata completamente di chiedere come stai tu. Spero che abbia trovato un pò la possibilità di rifiutare il lavoro, al meno quello oltre il limite distruggente.? Sii un pò piú cara a te stessa, perché infine cosa ci serve un battaglione di cadaveri esauriti e di malate? Il capitale non fa nient'altro che distruggerci, non è giusto che noi gli diamo una mano in questo, non ti pare? Stammi bene e sentiti abbracciata. Spero che tu mi possa rispondere in meno tempo che io ho risposto a te e che mi sai dire qualcosa al nostro progetto di pubblicazione. Mandami le nuove cose vostre, perché stiamo mettendo su un tipo di archivio.

Amore e pto potere!

Piche

Ah, una altra "battuta": Alice Schwarz farà una nuovo tipo MS Magazine (Alona Stern) insieme ad una Casa editrice tipo Mondadori!

Quanto alle tue preoccupazioni riguardando la tua Bibliografia: era pompata a un lato per necessità di formalismo "scientifico". Non dimenticare che era una tesi. La Banston ed altre cose le ho citate nelle colonne al margine, cioè non sono ~~es~~ state usate come base del mio discorso. Ad ogni modo, prima di essere edita, sarà rivista, ovviamente.

Piche